Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Giovedì 8 Novembre — NUMERO 262

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.20 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. il Re, *del Ministro del Tesoro, nell'udienza 13 ottobre 1894, sul decreto che autorizza la fabbricazione di monete di bronzo da 1, 2 e 5 centesimi e demonetazione di pezzi da centesimi 10.*

SIRE,

In tutte le provincie del Regno segnatamente, in quelle della media ed alta Italia, si risente molto il bisogno pel pubblico servizio e per le minute contrattazioni fra privati, di aumentare la circolazione delle monete di bronzo da 1, 2 e 5 centesimi.

Riconosciuta la necessità di adottare d'urgenza un provvedimento che valga a rimuovere stabilmente la notata deficienza, propongo alla M. V. di far coniare dalla Zecca di Roma, una quantità delle anzidette monete che basti a soddisfare i richiesti bisogni.

In virtù di varie leggi e R. decreti fu stabilita la fabbricazione ed emissione di lire 83,690,442.54 di monete di bronzo, compreso quello da centesimi 10, autorizzata coi Reali decreti 4 agosto 1893 n. 451 e 21 febbraio ultimo scorso n. 40, convertiti nella legge 22 luglio p. p. n. 339, così ripartita:

Da centesimi	10	L.	51,017,538 20
id.	5	»	24,690,444.10
id.	2	»	3,059,237.44
id.	1	»	1,923,222.80
		L.	83,690,442.54

Per non alterare il montare complessivo della suddetta valuta di bronzo, e nello intento anche di arrotondare la quantità delle monete dei vari tagli, si farà demonetare la somma di lire 1,517,538.20 in pezzi da centesimi 10, del millesimo 1863 o 1867 sfigurati o logori dall'uso, e lo stesso metallo verrà adoperato per coniare altrettanta somma in pezzi da 1, 2 e 5 centesimi, e cioè:

Da centesimi	5	L.	1,009,555.90
id.	2	»	300,762.56
id.	1	»	207,219.74
		L.	1,517,538.20

Questo provvedimento, che come ho detto è urgentemente richiesto, torna anche opportuno, perchè grazie ad esso si compie la serie delle monete di bronzo coll'effigie della M. V., non essendo stato, finora, coniate, in seguito al Reale decreto 4 agosto 1893 n. 451, che i soli pezzi di bronzo da centesimi 10.

Con questa nuova coniazione di pezzi da 1, 2 o 5 centesimi e con la demonetazione di quelli da centesimi 10, la emissione delle monete di bronzo risulterà come appresso:

Da centesimi	10	L.	52,500,000
id.	5	»	25,700,000
id.	2	»	3,360,000
id.	1	»	2,130,442.54
		L.	83,690,442.54

Per la esecuzione del suddetto provvedimento ho predisposto l'accluso schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla sanzione della M. V.

Il Ministro
SIDNEY SONNINO.

Il Numero **459** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 24 agosto 1862, n. 788 e 5 ottobre successivo n. 871, sull'ordinamento monetario nel Regno;

Vista la legge 22 luglio u. s. n. 339, che convalida i Nostri decreti 4 agosto 1893 n. 451 e 21 febbraio 1894 n. 49, coi quali fu autorizzata l'ultima fabbricazione ed emissione di monete di bronzo in pezzi da centesimi 10 pel valore nominale di 10 milioni ridotta poi a L. 7,500,000, in aumento delle precedenti emissioni;

Riconosciuta la necessità di aumentare la circolazione nel Regno delle monete di bronzo in pezzi da centesimi 1, 2 e 5, senza accrescere il contingente complessivo delle monete italiane di bronzo;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

E' autorizzato il ritiro e la demonetazione del bronzo in pezzi da centesimi 10 del millesimo 1863 o 1867, sfigurati e logori dall'uso, per l'ammontare di L. 1,517,538.40 e la riconiazione per altrettanta somma in pezzi da centesimi 1, 2 e 5, e cioè:

Da centesimi 5 . . .	L. 1,009,555 90
» 2 . . .	» 300,762 56
» 1 . . .	» 207,219 74
	L. 1,517,538 20

Art. 2.

Il riparto della emissione delle monete di bronzo, autorizzata complessivamente in L. 83,690,442, 54, resta quindi modificata come segue:

Da centesimi 10 . . .	L. 52,500,000 »
» 5 . . .	» 25,700,000 »
» 2 . . .	» 3,360,000 »
» 1 . . .	» 2,130,442 54
	L. 83,690,442 54

Art. 3.

Alla spesa pel ritiro dei pezzi da cent. 10, loro demonetazione e conseguente coniazione dei pezzi da 1, 2 e 5 centesimi, sarà provveduto col fondo ordinario stanziato nel bilancio del Tesoro per l'esercizio della Zecca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **460** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 16 marzo 1862, n. 503.

Visto l'articolo 16 della legge 20 marzo 1865, allegato *E*, sul contenzioso amministrativo;

Sulla proposta del Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo col Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno e col Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'onorevole commendatore Calcedonio Inghilleri, Consigliere di Stato, Senatore del Regno, è nominato Regio Commissario per gli affari demaniali comunali nelle provincie della Sicilia.

Art. 2.

Al Regio Commissario Ripartitore per gli affari demaniali comunali nelle provincie siciliane sono conferite tutte le attribuzioni demandate ai Prefetti di quelle provincie in virtù del Regio decreto del 16 marzo 1862, n. 503 e della legge 20 marzo 1865, allegato *E*.

Art. 3.

L'ufficio del Regio Commissariato avrà sede presso la Prefettura di Messina e dipenderà dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e le spese relative saranno pagate sul fondo appositamente inscritto nel bilancio del Ministero predetto.

Con decreto ministeriale sarà provveduto alla costituzione di esso ufficio commissariale e alle indennità da corrispondersi tanto al Regio Commissario quanto agli impiegati dell'ufficio commissariale.

Parimenti con decreto ministeriale saranno formulate le istruzioni per il compimento delle operazioni affidate al Regio Commissario medesimo.

Art. 4.

Nulla è innovato alle preesistenti disposizioni sulla materia, in quanto non sieno contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 ottobre 1894.

UMBERTO.

CALENDA.
CRISPI.
BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

*Il N. **431** della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 marzo 1862, n. 503;

Visto l'articolo 16 della legge 20 marzo 1865, allegato *E*, sul contenzioso amministrativo;

Sulla proposta del Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo col Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno e col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comm. Enrico Caselli, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è nominato Regio commissario per gli affari demaniali comunali nelle provincie di Caserta, Avellino, Benevento, Campobasso e Foggia.

Art. 2.

Al R. Commissario sono conferite tutte le attribuzioni demandate ai Prefetti di esse in virtù del R. decreto del 16 marzo 1862, n. 503 e della legge 20 marzo 1865, allegato *E*.

Art. 3.

L'ufficio del R. Commissariato avrà sede presso la Prefettura di Foggia e dipenderà dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e le spese relative saranno pagate sul fondo appositamente iscritto nel bilancio del Ministero predetto.

Con decreto ministeriale sarà provveduto alla costituzione di esso ufficio commissariale e alle indennità da corrispondersi tanto al R. Commissario quanto agli impiegati dell'ufficio commissariale. Parimenti con decreto ministeriale saranno formulate le istruzioni per il compimento delle operazioni affidate al R. Commissario medesimo.

Art. 4.

Nulla è innovato alle preesistenti disposizioni sulla materia, in quanto non sieno contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 ottobre 1894.

UMBERTO.

CALENDA.
CRISPI.
BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

---

*Il Numero **432** della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Capo e Gran Maestro dell'Ordine Militare di Savoia

Visto il R. decreto 28 settembre 1855, relativo alla ricostituzione dell'Ordine Militare di Savoia;

Sulla proposta del Ministro della Guerra, Cancelliere dell'Ordine medesimo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo 17 del suddetto R. decreto è sostituito il seguente:

Riservatine i casi indicati agli articoli 16, 20, 23, ed i casi urgenti che saranno a Noi direttamente segnalati, la decorazione di Cavaliere e di Ufficiale, e sempre poi quella di Gran Croce e di Commendatore, sono conferite da Noi sulla proposta del Ministro della Guerra, sentito il parere del Consiglio dell'Ordine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 ottobre 1894.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza delli 31 ottobre 1894, riguardante la proroga dei poteri del R. Commissario nel comune di Nettuno (Roma).*

SIRE,

Per il limite di tempo fissato dal decreto del 19 luglio ultimo scorso, è presso al suo termine la missione dell'Amministratore temporaneo del comune di Nettuno, in provincia di Roma, nominato in seguito allo scioglimento di quel Consiglio.

Però l'opera del detto Amministratore non è compiuta, e sarebbe davvero un frustarne gli utili e benefici effetti, se non gli si desse il modo di portare a definitive risoluzioni parecchie e gravi questioni, che tanto interessano quel Municipio Si presenta quindi come indispensabile una proroga dei suoi poteri, ed io mi faccio un dovere di proporla alla Maestà Vostra coll'unito schema di decreto.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 19 luglio 1894, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nettuno, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Nettuno è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 31 ottobre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 31 ottobre 1894:

Anselmi cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Lucca, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *a* della legge 14 aprile 1834 n. 1731 e 15 giugno 1893 n. 279 dal 1° novembre 1894, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Piolanti cav. Eugenio, consigliere della Corte di appello di Catania, è tramutato a Lucca.

Foschini cav. Torquato, consigliere della Corte di appello di Venezia, in aspettativa per infermità a tutto settembre 1894, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi d'infermità per sei mesi dal 1° ottobre 1894, con l'assegno in ragione di annue lire 3500.

Capasso cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Roma, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per quattro mesi dal 1° novembre 1894, con l'assegno in ragione di annue lire 3000.

Robecchi cav. Alberto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pallanza, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi dal 1° novembre 1894, con l'assegno in ragione di annue lire 3000.

Ducci Arturo, pretore del mandamento di Naso, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi dal 16 novembre 1894 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Naso.

Con Regio decreto del 31 ottobre 1894:

Visto l'art. 8 della legge 30 marzo 1890, n. 6702 (serie 3ª);

Visto il Regio decreto 27 settembre 1894 di riduzione dei ruoli organici presso le corti d'appello e tribunali del regno;

I funzionari sottoindicati che per effetto dell'art. 2 del Regio decreto 27 settembre 1894, n. 426, rimangono in disponibilità dal 1° novembre 1894, continueranno a prestare servizio temporaneamente presso i collegi ed uffici ai quali sono ora addetti, conservando il loro grado e stipendio:

Ciardi cav. Francesco, consigliere della corte d'appello di Bologna;

Zandrino cav. Silvio, consigliere della Corte d'appello di Firenze;

Rossi cav. Augusto, consigliere della sezione di corte d'appello di Modena;

Compagnone Luigi, consigliere della sezione di corte d'appello di Macerata;

Mogno Jacopo, giudice del tribunale civile e penale di Alessandria;

Bucchi Torquato, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo;

Carnazzi Gabriele, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo;

Rasponi Emanuele, giudice del tribunale civile e penale di Bologna;

Gennaro Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Brescia;

Bertolomussi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Casale;

Raimondi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Firenze;

Vanzetti Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Firenze;

Properzi Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Ivrea

Pedrazzi Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Milano;

Cavagnari Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Milano;

Sandrini Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Padova;

Torri Ottorino, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza;

Pacinotti Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Pisa;

Vassallo Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Ravenna;

Ferrari cav. Manfredo, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Emilia;

Bona Giacinto, giudice del tribunale civile e penale di Saluzzo;

Spingardi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Torino;

Carrara Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Varese;

Santasilia Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Venezia;

Baratti Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Vercelli;

Dall'Oglio Giorgio, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza;

Mortara Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Vigevano;

Astraudi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 31 ottobre 1894:

Dolpani Domenico, cancelliere della pretura di Venasca, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi, a decorrere dal 16 novembre 1894 con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

De Innocentis Alberto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è nominato cancelliere della pretura di Borgomaro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto ministeriale del 21 ottobre 1894:

Fontana Gerolamo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Successioni di italiani morti all'estero

pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia dal 15 a tutto il 30 ottobre 1894.

Righero Pietro, domiciliato a Pinerolo, morto il 26 novembre 1892 a Santa Fè.

Ammontare della successione: L. 710,80.

Massacesi Benedetto fu Pacifico, domiciliato ad Osimo, morto il 4 giugno 1894 a Montevideo.

Ammontare della successione: In oro L. 33.

Lavazza Giuseppe di Giovanni, domiciliato a Cerro Maggiore (Milano), morto il 18 maggio 1894 a Buenos-Ayres.

Ammontare della successione: In oro L. 1,60.

Boero Luigi fu Marco, domiciliato a Genova, morto il 22 giugno 1891 a La Paz (Entrerios).

Ammontare della successione: In oro L. 4,108,59.

Alessi Giuseppe, domiciliato a Perugia, morto il 26 luglio 1894 a Porto Alegre.

Ammontare della successione: In oro L. 20.

Angiolini Luigi fu Lorenzo, domiciliato a Occimiano (Alessandria), morto il 17 luglio 1894 a Buenos-Ayres.

Ammontare della successione: In oro L. 51,45.

Sacchetti Donantonio fu Costanzo, domiciliato a San Donato Valle di Corino, morto il 9 agosto 1894 a Glen Millis (Pensilvania).

Ammontare della successione: lire 374,90.

Orengo Giuseppe di Biagio, domiciliato a Rivarolo, morto il 6 settembre 1894 a Montevideo.

Ammontare della successione: Negozio di commestibili.

Settimino Teresa, domiciliata a Cortemilia, morta il 22 ottobre 1888 a Buenos-Ayres.
Ammontare della successione: L. 2162,01.
Turatti Paolo, domiciliato a Camnoli, morto il 30 settembre 1890 a Tonkino.
Ammontare della successione: L. 69,40.
Medde Delogu Pietro, domiciliato a Sassari, morto ? ? ? a ...-Vass.
Ammontare della successione: in oro circa L. 10,000.
Mazzolini Pietro fu Pietro, domiciliato a Celico, morto l'11 agosto 1891 a Buenos-Ayres.
Ammontare della successione: L. 9,45.
Roncoroni Antonio, domiciliato a Camerlata, morto il 30 agosto 1894 a Cordova (Argentina).
Ammontare della successione: Circa pezzi 32,000.
Bacciarci Luigi, domiciliato a Livorno, morto il 27 settembre 1894 a Gerusalemme.
Ammontare della successione: Passiva.
Romanzo Giovanni, domiciliato a Genova, morto il 19 febbraio 1894 a Quillota (Chili).
Ammontare della successione: L 1484,61.
Tano Domenico, domiciliato a Tornareccio, morto il 17 agosto 1894 a Denver.
Ammontare della successione: Passiva.
Pento Gaetano fu Gaetano, domiciliato a Piovene (Vicenza), morto il 23 ottobre 1893 a Komar (Serajevo).
Ammontare della successione: Franchi 166,92.
Faglini Elia, domiciliato a Cascina, morto il 2 luglio 4894 a Bevia (Africa).
Ammontare della successione; Non specificata.
Bernardelli Nicola, fu Giovanni, domiciliato a Verona, morto il 24 settembre 1891 a Costantinopoli.
Ammontare della successione: Varie obbligazioni ed in oro circa L. 9,300.
Zamboni Giovanni, domiciliato a Codigoro (Ferrara), morto nel Brasile.
Ammontare della successione: L. 5,082,94.
Valle Biglia Stefano, di Michele, domiciliato a Candia Canavese, morto il 23 luglio 1893 a Marsiglia.
Ammontare della successione: L. 2,30.
Hugon Pietro, fu Francesco, domiciliato nel Circondario di Pinerolo, morto il 22 ottobre 1892 a Bona (Algeria).
Ammontare della successione: L. 953.
Cochella Carlo, fu Paolo, domiciliato a Genova, morto il 25 luglio 1891 in Alessandria d'Egitto.
Ammontare della successione: In oro L. 19,64.
Croze Teresa, domiciliata a Susa, morta l'11 ottobre 1898 a Marsiglia.
Ammontare della successione: In oro L. 5.
Villa Luigi di Pietro, domiciliato a Vigolzone (Piacenza), morto il 20 agosto 1894 a Parigi.
Ammontare della successione: L. 2,217,40.
Zanette Giovanni, domiciliato a Caneva (Udine), morto il 25 maggio 1894 a ? (Salonicco).
Ammontare della successione: In oro L. 160,54.
Di Mariano di Carlo, domiciliato a Pizzone (Campobasso), morto il 1° luglio 1894 a Chicago.
Ammontare della successione: L 43,41.
Banchero Andrea, domiciliato a Silvano d'Orba (Alessandria), morto il 22 febbraio 1894 a Corinna (Utach).
Ammontare della successione: L. 192.
Amigani Luigi di Bartolomeo, domiciliato a Maggianico (Como), morto il 15 aprile 1894 a Buenos-Ayres
Ammontare della successione: Libretto di deposito per pezzi 1,515.
Spino Giuseppe e Nicola di Angelo, domiciliati a Pizzone (Campobasso), morti il 1° luglio 1894 a Chicago.
Ammontare della successione: L. 83,60.
Piaggio Bartolomeo fu Giovanni, domiciliato a S. Pietro in Foveretoj morto il 7 maggio 1879 a Santiago,]
Ammontare della successione: L. sterline 14.
Bernasconi Giuseppe fu Gio. Antonio, domiciliato a Tolero (Como) morto il 25 settembre a Mério Mérignac (Bordeaux).
Ammontare della successione: Passiva.
Henry Sofia vedova Ricci, morta il ? ? 1891 in Algeri.
Ammontare della successione: Carta algerina 603,14.
Grimbolt Giulia vedova Vignale di ignoti, morta il ? ? 1890 a Bucarest.
Ammontare della successione: Qualche migliaio di lire.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Si notifica che nel giorno di giovedì 15 novembre corrente, alle ore 9, ed occorrendo nei giorni successivi, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà colle prescritte formalità alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni emesse pei *Lavori di sistemazione del Tevere*, autorizzati colla legge 6 luglio 1875, n. 2583 (serie 2ª), e cioè:

a) Alla 16ª estrazione a sorte di una delle cinquanta serie di 460 Obbligazioni del capitale nominale di L. 500 cadauna, create con la legge 30 giugno 1876, n. 3201 (serie 2ª), per l'eseguimento della *prima serie* dei lavori predetti od emesse in forza del R. decreto 6 ottobre 1877, n. 4075 (serie 2ª).

b) Alle annuali estrazioni a sorte delle Obbligazioni pure da L. 500, create con la legge 23 luglio 1881, n. 338 (serie 3ª), per la esecuzione della *seconda serie* dei lavori di sistemazione del Tevere, e cioè:

13ª Estrazione – Obbligazioni n. 72 sulle 7760 vigenti della *Emissione per l'anno 1881* – R. decreto 26 febbraio 1882, n. 617 (serie 3ª).

12ª Estrazione – Obbligazioni n. 69 sulle 7829 vigenti dell'*Emissione 1882* – R. decreto 4 maggio 1884, n. 2268 (serie 3ª).

10ª Estrazione – Obbligazioni n. 61 sulle 7747 vigenti dell'*Emissione 1883* – RR. decreti 17 novembre 1884, n. 2779 e 21 dicembre 1885, n. 3586 (serie 3ª).

8ª Estrazione – Obbligazioni n. 52 sulle 7730 vigenti dell'*Emissione 1884* – RR. decreti 5 settembre 1886, n. 4070, 26 giugno 1887, n. 4658 e 20 settembre 1887, n. 4968 (serie 3ª).

8ª Estrazione – Obbligazioni n. 52 sulle 7730 vigenti dell'*Emissione 1885* – RR. decreti 26 giugno 1887, n. 4658 e 20 settembre 1887, n. 4968 (serie 3ª), suddetti.

c) Alle annuali estrazioni a sorte delle Obbligazioni, anch'esse da L. 500, create con la legge 15 aprile 1886, n 3791 (serie 3ª), per l'eseguimento della *terza serie* dei lavori di sistemazione del Tevere, e cioè:

7ª Estrazione – Obbligazioni n. 100 sulle 15148 vigenti della *Emissione per gli esercizi finanziari 1885-86* e *1886-87* – Regio decreto 1° dicembre 1887, n. 5102 (serie 3ª).

6ª Estrazione – Obbligazioni n. 62 sulle 9905 vigenti dell'*Emissione 1887-88* – R. decreto 1° novembre 1888, n. 5766 (serie 3ª).

6ª Estrazione – Obbligazioni n. 61 sulle 10216 vigenti della *Emissione 1888-89* – R. decreto 1° agosto 1889, n. 6346 (serie 3ª).

5ª Estrazione – Obbligazioni n. 59 sulle 10011 vigenti della *Emissione 1889-90* – RR. decreti 1° agosto 1889, n. 6346 e 5 giugno 1890, n. 6884 (serie 3ª).

3ª Estrazione – Obbligazioni n. 76 sulle 14220 vigenti della *Emissione 1890-91* e *1891-92* – R. decreto 24 gennaio 1892, numero 14.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i risultati delle undici estrazioni suaccennate.

Roma, addì 3 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO degli assegni conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 3 novembre 1894, colla ripresa di quelli già conferiti nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle		INSEGNANTI			NATURA degli assegni conferiti	
		COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento			
Pensioni	Indennità		Comune	Provincia	pensioni annue	indennità per una volta tanto
1218	364	Complesso degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori L			339,837 90	328,801 05
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 8 novembre 1894.				
1219	»	Borsa[illegible]i Giuseppina fu Giuseppe	Gallarate	Milano	310 39	—
1220	»	Coppa Cornelia fu Giovanni	Corneliano d'Alba	Cuneo	559 79	—
1221	»	Pisani Giovanni fu Giovanni Battista	Strevi	Alessandria	393 60	—
1222	»	Mingioli Michele fu Francesco Paolo	Matera	Potenza	505 98	—
1223	»	Gloria Caterina Lucia fu Enrico Giovanni Battista	Envie	Cuneo	421 17	—
1224	»	Agrati Virginia fu Ignazio	Gallarate	Milano	295 97	—
1225	»	Ferrario Maria Giulia Teresa fu Luigi	Caslino d'Erba	Como	163 45	—
1226	»	Maglione Maria Camilla vedova Castaldi fu Antonio	Laigueglia	Genova	383 36	—
1227	»	Minelli Angela Maria fu Giuseppe	Roccabernarda	Catanzaro	166 53	—
1228	»	Balestreri Angela fu Cesare	Castelguglielmo	Rovigo	244 22	—
1229	»	Montini Giovanni fu Matteo	Dueville	Vicenza	298 20	—
1230	»	Barile Luigi fu Francesco	Ortucchio	Aquila	151 51	—
1231	»	Sartorio Carlo Alberto fu Giovanni Antonio	Mercurago	Novara	233 73	—
1232	»	Gardenghi Marco Giovanni fu Giuseppe	Praduro Sasso	Bologna	530 07	—
1233	»	Cavalleri Nicola Giuseppe Serafino fu Nicolò	Diano e Borello	Porto Maurizio	360 12	—
1234	»	Messori Antonio fu Pietro	S. Ilario D'Enza	Reggio Emilia	516 12	—
1235	»	Pie Luigia fu Giovanni Battista	Rubiana	Torino	182 48	—
1236	»	Mazzero Anna Maria Teresa fu Michele	Envie	Cuneo	499 51	—
1237	»	Lafaco Giuseppina fu Domenico	Bagaladi	Reggio Calabria	107 38	—
1238	»	Orri Luigi fu Domenico	Camposanto	Modena	215 43	—
1239	»	Codini Francesco fu Giacomo	Lumezzano	Brescia	188 50	—
1240	»	Casalini o Casalin Vincenzo fu Bortolo	Pianezza	Vicenza	294 59	—
1241	»	De Alexandris Cesare fu Giuseppe	Montecosaro	Macerata	281 27	—
1242	»	Restelli Gabriele fu Carlo	Besano	Como	378 04	—
1243	»	Moglia Giuseppe fu Sebastiano	Castelnuovo d'Asti	Alessandria	396 24	—
1244	»	Leonesi in Valentini Augusto fu Carlo	Belforte all'Isauro	Pesaro	127 10	—
*	»	Bianchi Antonia Maria Emilia vedova Savoia fu Giuseppe	Belgirate	Novara	194 59	—
»	365	Cabiddu Giovanni Alessandro fu Giovanni	Urzulei	Cagliari	—	802 08
»	366	Fonzi Luigi di Vincenzo	Folignano	Ascoli Piceno	—	750 —
»	367	Cornaggia Martino di Giuseppe	Cosio Valtellino	Sondrio	—	816 67
»	368	Torelli Giuseppina fu Giacomo	Conzano	Alessandria	—	1,026 67
»	369	D'Alessio Teodora fu Salvatore	S. Giovanni a Piro	Salerno	—	980 —
»	370	Promontorio Maria Letizia fu Faustino	Montrone	Bari	—	894 44
»	371	Soveri Francesco fu Carlo	Spilamberto	Modena	—	962 50
»	372	Fornezza in Tacus Lucia Filomena fu Giacomo	Lauco	Udine	—	1,155 —
»	373	Baccheroni Paolo fu Gaetano	Castel S. Pietro	Bologna	—	933 33
»	374	Tommasoni in Lorenzoni Giuseppina di Giuseppe	Schiavon	Venezia	—	606 67
»	375	Caputo Giovanni (eredi) fu Michelantonio	Padula	Salerno	—	562 50
»	376	Mazzone o Mazzoni Antonio di Luigi	Vico del Gargano	Foggia	—	990 —
»	377	Ciancherotti Emilia Fortunata fu Angelo	Vicopisano	Pisa	—	821 33
»	378	Bebbi in Malavasi Marianna o Marietta fu Giuseppe	Formigine	Modena	—	983 89
		Totale . . . . . L.			348,252 24	341,086 13

* Supplemento alla pensione di L. 194,59 conferitale nell'adunanza del 7 dicembre 1893 (V. *Gazz. Uffic.* N. 295 in data 16 dicembre 1894).

Roma, addì 5 novembre 1894.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione in forma di scrittura privata, sottoscritto a Vienna l'11 aprile 1891 e registrato a Milano in data 10 agosto 1894 al n. 1956, vol. 693, fog. 191, reg. atti privati, colla spesa di L. 9,60, il sig. Beri David, a Vienna, ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, al sig. Kudliez Joseph, a Praga, tutti i diritti che gli competono in forza dell'attestato di privativa industriale al medesimo rilasciato il 7 dicembre 1892, vol. 65, n. 5, per anni sei a datare dal 31 dicembre 1892, pel trovato dal titolo: « Appareil de chauffage ou grille à brûler les combustibles menus ».

L'atto di cessione, presentato alla prefettura di Milano il 10 agosto 1894, fu per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1320 del registro trasferimenti.

Roma addì 6 novembre 1894.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione in forma di scrittura privata, sottoscritto a Berlino in data 24 luglio 1894 e registrato a Milano in data 10 agosto 1894, al n. 1958, vol. 69, fog. 191, reg. atti privati, colla spesa di L. 24, la Ditta Friedlaender & Josephson a Berlino, ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, alla Società anonima Dresdner Bauk a Berlino, tutti i diritti che le competono in forza dell'attestato di privativa industriale alla medesima rilasciato il 22 febbraio 1892, vol. 61, n. 196 per anni 6, a datare dal 31 marzo 1892, pel trovato dal titolo: « Rotaia di presa per giunta ».

L'atto di cessione, presentato alla Prefettura di Milano il 10 agosto 1894, fu per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1321 del registro trasferimenti.

Roma, addì 6 novembre 1894.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Notizie approssimative sul raccolto del riso nel 1893 in Italia.

Il raccolto del riso nel 1893, secondo le notizie telegrafiche pubblicate nel *Bollettino di notizie agrarie*, n. 31, dello stesso anno, si prevedeva in ettolitri 6,018,900; dalle notizie definitive invece è risultato di ettolitri 4,849,894, inferiore di ettolitri 2,410,140 a quello del 1892.

Tale diminuzione fu cagionata dalla siccità e dal *brusone* che danneggiarono gravemente il raccolto nel *Piemonte* e nella *Lombardia*. Anche la superfice di terreno destinata alla coltivazione del riso, presentò una diminuzione sul 1892 di ettari 36,244. Tale differenza fu causata dalla scarsità d'acqua verificatasi nell'epoca della seminagione, che costrinse i coltivatori a limitarne la superficie.

Il prodotto medio per il Regno fu di ettolitri 30.01 per ettaro, con una produzione massima di ettolitri 52.78 nella *Sicilia* e minima di ettolitri 22.41 nel *Veneto*.

Le cause che influirono sul raccolto possono riassumersi nel modo seguente:

Nel *Piemonte* danni rilevanti causati dal *brusone* e dalla siccità persistente;

Nella *Lombardia* e nel *Veneto* freddi intensi, siccità e *brusone*;

Nell'*Emilia* minore coltivazione causata dalla siccità, *brusone* e stagione discreta in qualche provincia;

Nella *Toscana, Meridionale mediterranea* e *Sicilia* stagione regolare quasi dappertutto.

La produzione, il commercio ed il consumo del riso nel quinquennio 1889-93 risultano dal seguente specchietto:

Produzione, commercio e consumo del riso nel quinquennio 1889-93.

ANNI	Superficie coltivata a riso — Ettari	Ettolitri di risone					
		Produzione annuale		Importazione (1)	Esportazione (1)	Quantità necessaria per la seminagione (2)	Quantità rimasta a disposizione del consumo
		media per ettaro	Totale				
1889	..	..	6,921,183	358,318	38,655	579,279	6,661,567
1890	193,093	32.61	6,303,093	200,720	231,468	579,279	5,693,066
1891	194,689	35.63	6,937,594	339,429	801,745	584,067	5,888,211
1892	197,827	36.70	7,260,034	12,021	793,341	593,481	5,885,233
1893	161,583	30.01	4,849,894	1,460	880,229	484,740	3,486,376

(1) Le statistiche del commercio di importazione e di esportazione, pubblicate dal Ministero delle Finanze, registrano le suddette quantità in quintali di riso vestito, semi-greggio e brillato; e qui vennero tutte ridotte in ettolitri di risone, ritenendo che un ettolitro di esso pesi chilogrammi 56 e che da un quintale del medesimo si ottengano 82 chilogrammi di riso semi-greggio e chilogrammi 63 di riso brillato.

(2) Si è calcolato che per seminare un ettaro di terreno occorrano in media tre ettolitri di risone. Vedi *Monografia statistica ed agraria sulla coltivazione del riso in Italia* pubblicata dalla Direzione generale dell'agricoltura nell'anno 1889, pag. 135.

Notizie approssimative sul raccolto del riso nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del riso — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di risone (riso vestito)		PESO MEDIO di un ettolitro di risone — Chilog.
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Casale Monferrato	1,780	30.66	54,570	50
Alessandria	**1,780**	**30.66**	**54,570**	**50**
Biella	570	14.42	8,220	51
Novara	20,888	25.44	531,429	59
Vercelli	42,358	29.48	1,248,681	51
Novara	**63,816**	**28.02**	**1,788,333**	**54**
Mortara	23,579	33.96	800,868	50
Pavia	10,902	36.53	398,295	50
Pavia	**34,481**	**34.78**	**1,199,163**	**50**
Abbiategrasso	7,580	39.32	298,081	54
Lodi	3,221	41 37	133,253	52
Milano	5,352	38.95	208,481	53
Monza	5	80.00	400	60
Milano	**16,158**	**39.62**	**640,215**	**55**
Treviglio	452	38.58	17,440	56
Bergamo	**452**	**38.58**	**17,440**	**56**
Brescia	204	24.38	4,974	57
Chiari	9	35.22	317	53
Verolanova	121	43.04	5,208	53
Brescia	**334**	**31.43**	**10,499**	**54**
Casalmaggiore	36	23.06	830	47
Crema	1,327	37.52	49,783	48
Cremona	1,242	35.71	44,355	56
Cremona	**2,605**	**36.46**	**94,968**	**50**
Asola	50	24.00	1,200	60
Canneto sull'Oglio	3	16.66	50	50
Gonzaga	566	30.76	17,410	57
Mantova	3,970	30.87	122,550	58
Ostiglia	2,080	24 52	51,000	56
Sermide	35	10.00	350	43
Volta Mantovana	50	25.00	1,250	45
Mantova	**6,754**	**28.70**	**193,810**	**55**
Cologna	609	41.34	25,175	54
Isola della Scala	4,748	28.06	133,250	53
Legnago	742	26.91	19,965	59
Sambonifacio	430	30.09	12,940	55
Sanguinetto	1,844	23.22	42.816	59
Verona	533	40.00	21,322	59
Villafranca di Verona	500	30.60	15,300	54
Verona	**9,406**	**28.79**	**270,768**	**56**
Lonigo	75	43.13	3,235	48
Vicenza	262	27.70	7,258	56
Vicenza	**337**	**31.14**	**10,493**	**52**
Latisana	120	29.33	3,520	62
Palmanova	360	22.39	8,060	58
Udine	**480**	**24.13**	**11,580**	**60**
Chioggia	163	10.86	1,771	50
Mestre	130	15.00	1,950	50
Portogruaro	545	17.43	9,500	53
San Donà di Piave	670	14.10	9,450	55
Venezia	**1,508**	**15.03**	**22,671**	**51**
Camposampiero	49	21.30	1,044	50
Cittadella	235	32.36	7,606	52
Este	360	21.11	7,600	52
Montagnana	143	29.30	4 190	55
Padova	78	23.59	1,840	53
Padova	**865**	**25.76**	**22,280**	**52**
Adria	2,040	10.44	21,300	66
Ariano	4,970	16.12	80,140	70
Massa Superiore	90	25.00	2,250	66
Rovigo	**7,100**	**14.60**	**103,690**	**69**
Borgo San Donnino	153	34.35	5,256	54
Parma	844	36.48	30,790	55
Parma	**997**	**36.15**	**36,046**	**55**
Guastalla	1,912	18.12	34,632	57
Reggio nell'Emilia	328	32.76	10,746	60
Reggio nell'Emilia	**2,240**	**20.26**	**45,378**	**59**
Mirandola	130	20.00	2,600	75
Modena	430	28.23	12,140	61
Modena	**560**	**26.32**	**14,740**	**68**
Cento	22	30.00	660	72
Comacchio	24	12.00	288	52
Ferrara	150	16.00	2,400	85
Ferrara	**196**	**17.09**	**3,348**	**70**
Bologna	6,227	30.98	192,894	64
Imola	600	20.00	12,000	70
Bologna	**6,827**	**30.01**	**204,894**	**67**
Lugo	940	14.89	14,000	70
Ravenna	2,877	19.88	57,200	57
Ravenna	**3,817**	**18.65**	**71,200**	**63**
Lucca	**376**	**23.01**	**8,650**	**84**
Castellammare di Stabia	44	32.00	1,408	52
Napoli	**44**	**32.00**	**1,408**	**52**
Catania	300	29.17	8,750	50
Catania	**300**	**29.17**	**8,750**	**50**
Siracusa	150	100.00	15,000	36
Siracusa	**150**	**100.00**	**15,000**	**36**

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto del riso nel 1893 in Italia.

PROVINCE e REGIONI AGRARIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del riso — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di risone (riso vestito)		PESO MEDIO di un ettolitro di risone — Chilog.
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Alessandria	1,780	30.66	54,570	50
Novara	63,816	28.02	1,788,333	54
Piemonte	**65,596**	**28.09**	**1,842,903**	**52**
Pavia	34,481	34.78	1,199,163	50
Milano	16,158	39.62	640,215	55
Bergamo	452	38.58	17,440	56
Brescia	334	31.43	10,499	54
Cremona	2,605	36.46	94,968	50
Mantova	6,754	28.70	193,810	55
Lombardia	**60,784**	**35.47**	**2,156,095**	**53**
Verona	9,406	28.79	270,768	56
Vicenza	337	31.14	10,493	52
Udine	480	24.13	11,580	60
Venezia	1,508	15.03	22,671	51
Padova	865	25.76	22,280	52
Rovigo	7,100	14.60	103,690	69
Veneto	**19,696**	**22.41**	**441,482**	**57**
Parma	997	36.15	36,046	55
Reggio nell'Emilia	2,240	20.26	45,378	59
Modena	560	26.32	14,740	68
Ferrara	196	17.09	3,348	70
Bologna	6,827	30.01	204,894	67
Ravenna	3,817	18.65	71,200	63
Emilia	**14,637**	**25.66**	**375,606**	**64**
Lucca (Toscana)	376	23.01	8,650	84
Napoli (Merid. mediter.)	44	32.00	1,408	52
Catania	300	29.17	8,750	50
Siracusa	150	100.00	15,000	36
Sicilia	**450**	**52.78**	**23,750**	**43**

RIASSUNTO delle notizie approssimative sul raccolto del riso nel 1893 in Italia.

REGIONI AGRARIE E REGNO	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del riso — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di risone (riso vestito)		PESO MEDIO di un ettolitro di risone — Chilog.
		medio per ettaro	effettivo	
	2	3	4	5
Piemonte	65,596	28.09	1,842,903	52
Lombardia	60,784	35.47	2,156,095	53
Veneto	19,696	22.41	441,482	57
Emilia	14,637	25.66	375,606	64
Toscana	376	23.01	8,650	84
Meridionale mediterranea	44	32.00	1,408	52
Sicilia	450	52.78	23,750	43
REGNO	161,583	30.01	4,849,894	58

N. 46447, Div. 5ª.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle Ferrovie complementari del Regno, fra cui è compresa quella da Roma-Sulmona;

Veduto il decreto prefettizio 20 febbraio 1894 num. 3356, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti in data 30 settembre 1894, col numero 22754, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell' elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Mandela, notificato al proprietario interessato, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Mandela provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 23 ottobre 1894.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione

1. Del Gallo Alberto fu Alessandro marchese di Roccagiovane, domiciliato in Roma.

Terreno seminativo nudo posto in Mandela, vocabolo L'Oppio, descritto in catasto alla sezione Unica, mappa numero 865; confinante Cura di Mandela, Todini Alessandro ed Eredi del fu Vincenzo, e via provinciale Valeria.

Altro terreno seminativo pascolivo, vocabolo Fenata, sezione Unica, mappa numero 861; confinante Todini Andrea, strada comunale o lo stesso proprietario.

Superficie in mq. da occuparsi: 882,59.

Indennità stabilita L. 460,05.

Registrato a Tivoli, li 26 ottobre 1894, vol. 29, fasc. 31, num. 135, registro mod. 1° — Registrato gratis.

IL RICEVITORE.

Per copia conforme ad uso amministrativo,
IL SEGRETARIO.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso alla cattedra di lettere italiane nella Regia Scuola normale superiore femminile Eleonara Pimentel Fonseca in Napoli

E' aperto il concorso, per titoli, alla cattedra di lettere italiane nella R. Scuola normale superiore femminile « Eleonora Pimentel Fonseca » in Napoli.

Al concorso possono prendere parte soltanto gli insegnanti e le insegnanti di lettere italiane, che hanno il grado di titolare o di reggente, nelle Regie scuole normali superiori, purchè abbiano la laurea o altro titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento delle lettere italiane nelle Scuole suddette.

Coloro che, avendo i requisiti voluti, intendono di iscriversi al concorso, dovranno far pervenire al Ministero (Divisione dell'istruzione normale) non più tardi del 20 novembre p. v., l'istanza in carta bollata da L. 1,20, con i relativi documenti.

Delle pubblicazioni è necessario inviare almeno tre esemplari. Sono escluse le opere manoscritte.

Roma, 29 ottobre 1894.

Il Ministro
2 G. BACCELLI.

Concorso drammatico 1894-95.

A norma del decreto 15 marzo 1860, del R. Governo della Toscana, è aperto il concorso ad un premio di L. 3000, da attribuirsi alla migliore produzione drammatica originale, di autore italiano, rappresentata nei teatri d'Italia dal 1° settembre 1891 a tutto agosto 1895.

Potranno prendere parte al concorso le produzioni che adempiano le condizioni sotto indicate, qualunque sia il numero degli atti che le compongono.

A questo concorso sono ammesse anche le produzioni che al 31 agosto 1894, non abbiano potuto, per cause indipendenti della volontà dell'autore, compiere gli esperimenti obbligatori per il concorso 1893-94.

Saranno escluse dalla gara tutte le produzioni che abbiano precedentemente concorso ad altro premio.

Le produzioni che concorrono al premio dovranno essere state rappresentate nei pubblici teatri delle città di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia; o almeno in tre delle città menzionate, comprese sempre in quel numero la città di Firenze, in ordine al decreto Ricasoli di fondazione dei premi e la città di Roma, per rispetto alla sua qualità di Capitale del Regno; escluse le rappresentazioni gratuite o a scopo di beneficenza.

Qualora gli esperimenti sulle scene dei teatri di Roma e di Firenze, o di uno dei due, non possono essere fatti entro il tempo assegnato le produzioni che si troveranno in tali condizioni si ammetteranno al concorso successivo, quando sieno per esse compiuti gli esperiment prescritti.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica, non più tardi del 31 agosto 1895, due esemplari manoscritti delle produzioni presentate al concorso, unendovi i documenti qui appresso indicati:

1° Domanda di ammissione al concorso, in carta da bollo L. 1;

2° Dichiarazione che il componimento non fu mai rappresentato anteriormente al 1° settembre 1894 (e rispettivamente al 1° settembre 1893);

2° Dichiarazione che il componimento stesso non è una riduzione o adattazione di altro lavoro. Se questo per altro è opera, non

scenica, dello stesso autore, la produzione sarà ammessa al concorso e con essa dovrà essere inviato il lavoro ond' è tratta;

4° Certificato attestante la effettiva rappresentazione del lavoro drammatico presentato alla gara nelle città sopra indicate e muniti del visto degli uffici di questura di ciascuna città.

Quando il lavoro sia stampato, i concorrenti potranno inviarne due copie, purchè da loro riconosciute e firmate.

Il giudizio del concorso è deferito alla Commissione permanente per le arti musicale e drammatica (Sezione drammatica), istituita presso questo Ministero, la quale, entro il 31 dicembre 1895, farà al Ministero, per il conferimento dei premi, le sue proposte con relazione motivata, da pubblicarsi per le stampe.

La Commissione giudicherà non secondo criteri di semplice raffronto, ma secondo la valutazione del merito intrinseco di ciascun componimento, e potrà anche non aggiudicare il premio.

Roma, 29 ottobre 1894.

Per il Ministro
COSTETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le dimostrazioni, le preoccupazioni, le previsioni cagionate dalla morte di Alessandro III durano ancora — e ingombrano tutti i giornali, che non si decidino ad occuparsi d'altro — e così ogni altra questione è messa in disparte.

Su tutte queste previsioni, dal manifesto di Niccolò — Il solo atto pubblico del suo nuovo Regno — non si può trarre altra deduzione che quella di un indirizzo pacifico nella politica estera. — Ma quanto all'interna il solo indizio, molto vago del resto, è la mancanza nel manifesto di quell'accenno a tendenze autocratiche, che era molto accentuato nel manifesto con cui Alessandro III annunciò il suo avvenimento al trono. — Ma le circostanze affatto diverse della successione bastano a spiegare l'accentuazione dell'uno e il silenzio dell'altro.

Alessandro III saliva al trono dopo la terribile uccisione del padre suo — e pubblicava il manifesto sotto la immediata impressione che ne aveva provato il suo cuore di figlio e di successore — impressione così grande che bastò a fargli cambiare radicalmente la politica del padre — il quale, nel dì stesso della sua morte, aveva ordinato la pubblicazione delle concessioni liberali che intendeva fare ai suoi popoli — mentre Niccolò succede al padre in un momento in cui la tranquillità relativa dell'Impero e le dimostrazioni di affetto da parte della popolazione gli lasciano tutto il tempo di maturare le proprie decisioni.

***

Tutti i giornali riconoscono la importanza della votazione svizzera, da noi segnalata ieri nel nostro diario. Il *Temps* intitola il suo articolo: *La Suisse est sage* — e conclude che quando una nazione è realmente padrona di sè, quando è maggiorenne più per la ragione che per le franchigie, la libertà anche portata alle ultime espressioni guarisce i mali che fa.

***

Un altro sintomo importante della situazione morale d'Europa lo si ha nella vittoria riportata dai cattolici nelle elezioni generali del Belgio fatte con la nuova legge allargatrice del voto — e nell'altro fatto che di fronte ai cattolici prevalsero i socialisti sui liberali — fatto che certo non ci può parere di ottimo augurio — perchè non sono certo i partiti estremi che rassodino le istituzioni.

Un'altra previsione accenna ad avverarsi, la definitiva rottura della Francia col Governo del Madagascar. — L'inviato francese, stando agli ultimi dispacci sarebbe stato raggiunto a Tamatava dalla risposta del Governo del Madagascar, il quale dichiara di non voler cedere che alla forza. Si afferma già che il Ministero francese chiederà un credito di 30 milioni e che spedirà nel Madagascar un corpo dai 12 ai 15,000 uomini sotto il comando del generale Berguis Desbordes.

Può darsi che tale notizia sia prematura, ma ormai non si può mettere in dubbio che a questa ultima soluzione si dovrà venire.

Resta a vedersi se i disegni della Francia potranno effettuarsi senza creare nuove e serie complicazioni.

***

Intanto anche la guerra fra la China e il Giappone pare abbia a crearne e non di leggiere in Europa.

Ormai è ufficialmente confermato che la China ridotta alla impotenza di sostenere più a lungo la guerra chiede la pace offrendo di riconoscere la indipendenza della Corea e di pagare una indennità di guerra.

Ignorasi se le Potenze crederanno sia giunto il momento d' intervenire o se credono conveniente di attendere che sia seriamente minacciata Pekino. Intanto è notevole il fatto segnalatoci dal telegrafo, che le autorità inglesi hanno diretto un *ultimatum* al vicerè di Petchili, domandandogli di regolare, entro sette giorni, l'affare della nave *Chun-King*, la quale, inalberando bandiera inglese ed avendo a bordo il console giapponese, fu fermata ed invasa, nello scorso luglio, da soldati chinesi, che vollero arrestare il console e tennero un contegno scortesissimo verso gli ufficiali e l'equipaggio.

L'*ultimatum* chiede un' indennità pecuniaria, la revoca e la degradazione di Sheng Taotoi a Tien-Tsin ed una salva di 21 colpi di cannone dal forte Taku in onore della nave *Chun-King*.

Se queste domande non venissero accolte, l'*ultimatum* dichiara che saranno fatte rappresaglie dalla flotta inglese.

Il Celeste Impero non si trova certo in condizione da resistere alle esigenze inglesi — perchè ormai minacciato nella sua esistenza dai continui successi dei Giapponesi — ma ad ogni modo questo fatto prova che la Inghilterra non intende disinteressarsi della questione e che la politica del Gabinetto Rosebery mira a far riprendere dal suo paese l'antica importante posizione negli avvenimenti d'Oriente, come in quelli dell'Africa.

NOTIZIE VARIE

S. M. la Regina si recò ieri a Trezzo per assistere all'inaugurazione di un Asilo e quindi a Capriate, dove venne pure inaugurato, alla sua presenza, un altro Asilo.

S. M. ritornò a Monza alle ore 18.

— Oggi ebbe luogo a Firenze al Campo di Marte il riconoscimento del Principe di Napoli quale comandante la divisione militare.

S. A. R. ha passato in rivista le truppe della guarnigione.

Grandissima folla gremiva i viali ed ha fatto una calorosa dimostrazione a S. A. R.

S. A. R. il Principe di Napoli a Firenze. — In se-

seguito della notificazione avuta dal S. A. R. avea ieri l'altro assunto il comando di quella Divisione militare, ieri il Sindaco di Firenze con la Giunta municipale si recarono a Palazzo Pitti e dalla *Nazione* riassumiamo:

I rappresentanti di Firenze furon ricevuti dal Principe, che era in piccola tenuta di generale, nel quartiere della Meridiana.

S. A. R si trattenne col Sindaco e con gli assessori per circa tre quarti d'ora.

Parlò dei monumenti di Firenze, dei lavori del Centro, di varii altri argomenti, che interessano quella città: mostrando, con squisita modestia, molta erudizione e spiegando grande facilità di parola.

Disse al Sindaco che gli era grato del sentimenti espressigli a nome della città, e che egli era venuto a Firenze con molta soddisfazione.

S. A. R. dichiarò che si recherà a Pietroburgo, per incarico del Re e che vi si tratterrà un solo giorno.

Alle 14 1|4 il sindaco e gli assessori tornavano in Palazzo Vecchio.

Alle ore 15 1|4 S. A. R. si recava a restituire la visita al Sindaco vestito da borghese.

Era accompagnato dal capitano Avogadro.

Fu ricevuto a piè dello scalone dal Sindaco e da tutti gli assessori.

Arrivato nel salone del Cinquecento, S. A. R, disse al Sindaco:

— Mi permetta di guardar le pitture.

E, avendo il Sindaco risposto a S. A. R. che gli avrebbe pur fatto visitare la sala del Duecento, il principe rispose:

— Le sono grato, e veramente io era venuto qui per visitare lei e i signori assessori....

Il Principe si trattenne qualche tempo nella Sala del Cinquecento e nella Sala del Duecento, facendo squisite osservazioni su le varie opere d'arte.

Quindi si recò nella stanza del Sindaco e si trattenne, per circa mezz'ora, a conversare col Sindaco e con gli egregi assessori.

Gentilmente richiesto, si firmò nell'Albo, ormai prezioso, degli Augusti visitatori, che si conserva nel gabinetto del Sindaco.

Il Sindaco offriva al Principe alcune pubblicazioni, in cui s'illustrano i tesori artistici di Palazzo Vecchio.

Accompagnato dal Sindaco e dagli assessori, il Principe visitò i Quartiere di Leone X.

Il Sindaco di Roma. — Il Consiglio comunale nella sua adunanza di ieri sera in Campidoglio, respinse all'unanimità le dimissioni da Sindaco di Roma, inviate dal principe Ruspoli.

Archeologia. — Il *Bollettino* del Ministero dell'Istruzione pubblica dice che dal R. Governo venne acquistato pel Museo Archeologico di Milano il monumento sepolcrale di Giovanni Fagnano, in forma di sarcofago sorretto da tre mensole. Nella fronte, tra due stemmi, è effigiato in bassorilievo il Fagnano, in atto di essere presentato alla Vergine e al Bambino; a lato stanno due santi, ed agli angoli sono rappresentati gli apostoli Pietro e Paolo. In ciascuno dei fianchi trovasi una croce; e nella parte inferiore della fronte si ha l'iscrizione con la data MCCCLXXVI.

Marina militare. — La R. nave italiana *Piemonte* è giunta il giorno 6 ad Aden.

A bordo tutti bene.

Un veliero italiano preso dai pirati. — Il *brik* a palo *Scutolo*, comandato dal capitano Drusina, del dipartimento marittimo di Napoli, con 25 persone di equipaggio, carico di petrolio, e altre mercanzie, salpava dal porto di Filadelfia, ai principii di ottobre, diretto a Napoli.

Giorni sono, il bastimento, passato lo stretto di Gibilterra, spinto da venti contrari, e deviato dalla retta normale, si manteneva alla cappa sulle coste settentrionali del Marocco.

A circa 50 chilometri dalle spiagge afriane fu aggredito da oltre 100 pirati che saccheggiarono il bastimento, malmenando brutalmente l'equipaggio.

Gli aggressori devastarono l'intiero carico, appropriandosi di una buona parte di petrolio, che caricarono sulle loro imbarcazioni.

Si deve alla fiera resistenza opposta dall'equipaggio, se quei malvagi non riuscirono ad incendiare il bastimento, che, non ostante le avvarie sofferte, e le miserande condizioni dei marinai, poterono appoggiare nel porto di Tangeri e riferire l'infamo aggressione a console italiano.

Colonia eritrea. — Si scrive da Cassala all'*Africa Italiana* di Massaua:

« L'avviamento del commercio e l'attrazione delle tribù, come accennavo nell'ultima corrispondenza si accentuano con soddisfazione. Nel villaggio sorto a nord-ovest del forte vi sono ormai riunite un 500 famiglie delle varie tribù limitrofe Hallanga, Hadendoa, Beni-Amer, Sciaraff; molte altre stanno per venire, anch'esse attratte dalla nostra presenza e dalla sicurezza data dal forte. Aggiungete tutta la gente che viene dai paesi vicini di Bitama, Elit, Sabdarat, ecc., a portarvi derrate di varie specie, bestiame, ecc., ed avrete idea dell'importante centro di popolazione che va qui formandosi, e tenete a mente che non sono ancora passati tre mesi dalla nostra occupazione ».

Sinistri marini. — Dall'ultimo bollettino del *Bureau Veritas,* rileviamo le seguenti notizia intorno ai sinistri marini avvenuti durante lo scorso mese di settembre.

Si perdettero sessantasei navi a vela, di cui sette tedesche, dieci americane, diciannove inglesi, una austriaca, una chilena, tre danesi due spagnuole, tre francesi, due olandesi, una italiana, tredici norvegesi, una russa e tre svedesi.

Quelle a vapore furono dieci, di cui una tedesca e nove inglesi.

Le cause delle perdite furono, per le navi a vela: trenta arenamenti, sette investimenti, tre incendi, tre sommersioni, dodici abbandoni e undici condanne. Per quelle a vapore: otto arenamenti, un incendio e una sommersione.

Aumento della popolazione in Germania. — Mentre i francesi sono impensieriti dello stato stazionario della loro popolazione, la Germania constata un incremento progressivo.

Nel 1816 la popolazione dell'Impero saliva a 14,833,000 anime; nel 1850 a 35,391,000; nel 1870 a 40,818,000; oggi è di 51,500,000.

Questo aumento costante permette alla Germania di aumentare ogni anno il contingente e d'ingrandire l'esercito; il fatto d'essersi la popolazione triplicata in meno di un secolo, è causa di seri studi per gli uomini di Stato e per gli economisti.

Il IV centenario di Hans Sachs. — I giornali tedeschi ed austriaci son pieni di lunghi articoli commemoranti il 400° anniversario del primo poeta popolare Hans Sachs, nato a Norimberga il 5 novembre 1494. Ricordano che egli, colle sue poesie popolari, colle canzoni e canzonette, commedie, drammi, ecc., che complessivamente ascendono ad oltre 6000, cooperò alla riforma della poesia tedesca ed allo sviluppo dell'istituzione dei *Meistersinger*, immortalati da Wagner colla sua celebre opera.

Il 400° anniversario di Hans Sachs fu festeggiato ieri l'altro e si festeggia per tutta la settimana oltrechè a Norimberga, sua patria, in tutte le città tedesche, con accademie, conferenze, banchetti e con rappresentazioni dell'opera di Wagner, i *Meistersinger*, e dei lavori teatrali dello stesso Hans Sachs, che dopo circa quattro secoli conservano tutta la loro freschezza e vivacità comica.

Necrologio. — Come annunciò il telegrafo è morto a Londra John Walter, principale proprietario del *Times*. Era nato a Londra nel 1818, fece i primi studi a Eton, nel collegio di Exeter, fu candidato del partito liberale conservatore a Nothingham nel 1843, ma non riuscì: riuscì nel 1817, il 13 agosto, il giorno dopo la morte di suo padre, e continuò a rappresentare gli elettori di Nothingham alla Camera dei Comuni sino all'aprile 1859.

Il nome del Walter è strettamente collegato nella storia a ciò che il famoso Burke chiamava « il quarto Stato; » suo nonno avendo pubblicato il primo numero del *Times*, nel 1° gennaio del 1788.

Il padre di John Walter innalzò il *Times* a grande prosperità, con

la sua energia e con l'indurre uomini di molto ingegno, a collaborare nel giornale, lo rese popolare. Fu il primo che applicò per la stampa di un giornale, il torchio a vapore

John Walter, fece fabbricare il palazzo del *Times* nel Printing House-Square.

John Walter era oggi il principale proprietario del *Times:* e ne fu direttore. A lui si deve la immensa autorità e diffusione del *Times*.

Nel 1830 la tiratura quotidiana del *Times* era di 38,000 copie, nel secondo semestre del 1854 arrivava a 51,000, nel 74 superava i 70,000; oggi è uno del più diffusi giornali del mondo, nonostante che sia, per il prezzo di vendita, il più caro fra tutti i giornali quotidiani d'Europa e d'America.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ODESSA, 7. — Tre navi sono partite per Yalta con truppe designate ad assistere alla cerimonia del trasporto della salma dello Czar Alessandro III.

Il prof. Leyden ha transitato per Odessa, diretto all'estero.

PIETROBURGO, 7. — Secondo il cerimoniale stabilito, il giorno dell'arrivo della salma dello Czar Alessandro III a Mosca sarà annunziato da araldi.

Alla stazione il convoglio vi sarà ricevuto dal Governatore generale, Granduca Sergio, dal Metropolita, dal Clero, dal generale comandante e dalle altre autorità.

Dopo breve preghiera, lo Czar Nicolò II, i Granduchi, il Ministro di Corte e gli Aiutanti generali di campo toglieranno il feretro dal vagone e lo metteranno sul carro.

Il corteo funebre si recherà quindi al Kremlino, avendo alla testa il mastro di cerimonie a cavallo.

Il carro sarà circondato da 60 cadetti con torcie.

Terranno i cordoni otto aiutanti di campo imperiali.

Seguiranno il carro funebre lo Czar col seguito, il Principe di Galles, i Granduchi e quindi, in vettura, la Czarina, la Granduchessa Alesdra Feodorowna e le Granduchesse.

La truppa chiuderà il corteo.

Arrivato il corteo alla Cattedrale, lo Czar, i Granduchi ed il seguito toglieranno il feretro dal carro e lo porteranno nella Cattedrale per la funzione funebre.

Il pubblico vi sarà ammesso per salutare la salma.

Quindi la salma sarà riportata sul carro, prendendo lo Czar Nicolò II parte al trasporto.

Dopo che la truppa avrà reso gli onori militari alla salma, il corteo partirà per Pietroburgo.

PIETROBURGO, 7. — Il *Giornale Ufficiale* reca:

Lo Czar ha così risposto al telegramma di omaggio direttogli dal ministro delle finanze, Witte:

« Vi ringrazio; e ringrazio pure i funzionari del Ministero delle finanze, il Corpo delle guardie di finanza ed i rappresentanti del commercio e dell'industria per la prova di simpatia datami ».

Al telegramma direttogli dalla nobiltà del Governo di Mosca, lo Czar rispose in questi termini:

« Non dubito che le parole del mio Manifesto avranno eco nei cuori della nobiltà di Mosca.

« Ogni cuore russo porta con me il lutto.

« Io troverò perciò la forza necessaria per adempiere il grave dovere, che ho dovuto presto assumermi. Dedicherò tutte le mie forze alla cara Patria. »

BERLINO, 7. — I giornali hanno da Livadia che la salma dello Czar Alessandro III fu trasportata, iersera, dal Palazzo imperiale alla Chiesa bizantina, la quale era tutta decorata di palme.

Il clero uscì alle ore sette dalla Chiesa per prendere parte al trasporto funebre.

La salma dello Czar Alessandro III era stata deposta in una cassa d'oro.

Quando la bara uscì dal Palazzo suonavano tutte le campane, e si formò il corteo a cui facevano guardia d'onore i Cosacchi con fiaccole.

Precedevano i cantori di Corte con uniformi rossa, cantando preci.

Poi venivano i tiratori portando le armi e le bandiere abbassate. Seguivano il mastro delle cerimonie, gli alunni delle scuole di Livadia ed il clero con ceri in mano.

Indi veniva la bara che era portata in alto dai Cosacchi, in modo che si vedeva da tutto il popolo.

Seguivano lo Czar, la Czarina, i Granduchi e le Granduchesse.

Alla porta della Chiesa bizantina, lo Czar ed i Granduchi presero dai Cosacchi la bara, la trasportarono nell'interno della Chiesa, dove deposero la cassa su di un catafalco coperto di velluto rosso.

La Czarina colle Granduchesse seguirono la bara nella Chiesa.

Allora venne tolto il coperchio dalla cassa e fu benedetta la salma.

Finita la funebre cerimonia, la Famiglia Imperiale è ritornata a Palazzo, mentre le campane suonavano a distesa, e rimasero nella Chiesa generali e dignitari di Corte come guardia d'onore alla salma.

Lungo tutto il percorso le vie erano cosperse di rami di cipressi ed una immensa folla si accalcava scoprendosi riverentemente al passaggio del corteo funebre.

MOSCA, 8. — Sono incominciati nella Cattedrale dell'Arcangelo Michele i preparativi per ricevere la salma dello Czar Alessandro III.

La Cattedrale viene parata a lutto.

La salma sarà posta su di un catafalco, eretto nel centro della Chiesa.

Tutto il clero moscovita prenderà parte al corteo funebre.

Alla stazione Nicolò si costituisce una piattaforma speciale per ricevere la salma.

Si lavora attivamente giorno e notte.

La maggior parte delle case, specialmente quelle in via Tverskaia, al Ponte dei Marescialli ed in via Miasnitskaia vengono parate a lutto. Alcune facciate di case sono completamente messe a lutto ed ornate di busti o ritratti del defunto Czar, posti fra corone d'argento, nastri e crespo nero.

I fabbricanti moscoviti di corone ricevettero numerose ordinazioni dalla provincia.

PARIGI, 7. — Nei circoli diplomatici si dice che il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, ricevendo il Ministro della China, gli abbia dichiarato che la Francia non prenderebbe l'iniziativa dei negoziati per consigliare l'accettazione delle condizioni di pace offerte dalla China; ma conformerebbe la sua attitudine a quella delle altre potenze europee.

NEW-YORK, 7. — Ieri ebbero luogo le elezioni degli Stati. I repubblicani riuscirono eletti a New-York e negli Stati dell'Ovest.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Tien-Tsin:

« Gli ambasciatori ed i ministri esteri sono stati convocati, sabato scorso, al Tsoungli Yamen, dove ricevettero dal ministro degli affari esteri una nota identica, colla quale la China chiede l'intervento delle potenze.

« I rappresentanti esteri promisero di appoggiare la domanda della China presso i rispettivi Governi. »

WASHINGTON, 7. — Il ministro degli Stati Uniti a Pechino telegrafa che i giapponesi presero Fout-cheu, marciano sopra Shanhai-Kuan ed hanno intenzione di attaccare simultaneamente Mukden e Tien-Tsin.

LONDRA, 7. — Si conferma la notizia che i giapponesi si sono impadroniti della città marittima di Fou-tcheu.

NEW-YORK, 7. — Il *New-York Herald* ha da Montevideo che una rivoluzione militare è scoppiata a Rio-Janeiro.

S'ignora però se essa sia favorevole o contraria alla proclamazione della dittatura del maresciallo Floriano Peixoto.

LONDRA, 7. — Confermasi che la China ha fatto, il 3 corrente, al rappresentante italiano, nonchè a quelli d'Inghilterra, Germania, Russia, Stati Uniti e Francia, domanda di mediazione, proponendo quali con-

dizioni per la pace, il riconoscimento dell'indipendenza della Corea, ed il pagamento di una indennità di guerra, da stabilirsi dalle Potenze mediatrici.

Questo ministro di China, accreditato anche a Roma, ha diretto uffici all'uopo al Governo italiano.

Ha luogo attualmente in proposito un attivo scambio di comunicazioni fra le Potenze.

NEW-YORK, 7 — I repubblicani riportarono una splendida vittoria elettorale in tutti gli Stati; dove il risultato delle elezioni era dubbio.

La maggioranza repubblicana del Congresso a Washington sarà per lo meno di 25 voti.

Wilson, autore dell'attuale tariffa doganale, fu sconfitto.

BUDAPEST, 7 — *Camera dei Deputati* — Il Presidente Banffy, esprimendo dolore per la morte dello Czar Alessandro III, ricorda che questi era unito all'Imperatore Francesco Giuseppe da vincoli di amicizia, e godeva il rispetto generale delle nazioni civili, come sostenitore e protettore della pace.

Il Presidente Banffy soggiunge che ritiene opportuno che la Camera esprima rispettose condoglianze, nel momento in cui la simpatia dell'Europa intiera accompagna all'ultima dimora il defunto Czar.

Dopo altri discorsi di deputati che si associano alle parole del Presidente, il deputato Thaly, di Estrema Sinistra, constatando che gli eserciti russi invasero altre volte l'Ungheria, dichiara non potersi associare alle parole del Presidente.

Messa ai voti la proposta del Presidente, viene approvata da tutta la Camera eccettuata l'Estrema Sinistra.

TANGERI, 7. — Il Sultano inviò una missione in Ispagna con 400,000 dollari, pregando il Governo spagnuolo di non sollecitare il pagamento del resto della somma dovutagli, stante le condizioni interne del Marocco.

PARIGI, 7. — Secondo il *Temps*, sarebbe alla Germania che il capitano Dreyfus verrebbe accusato di aver consegnato i noti documenti militari.

NEW-YORK, 8. — In seguito al risultato delle elezioni si prevede che la maggioranza repubblicana nel Congresso sarà di una trentina di voti.

BUENOS-AYRES, 8. — Si dice che il generale Pierola si prepari ad attaccare Lima.

PARIGI, 8. — La Legazione del Brasile smentisce formalmente la notizia che sia scoppiata un'insurrezione militare a Rio-Janeiro.

NEW-YORK, 8. — I repubblicani, malgrado il successo elettorale ottenuto, riconoscono che non potranno rimettere in discussione la riforma doganale.

D'altra parte nessuna nuova modificazione potrebbe essere applicata avanti tre anni.

TIEN-TSIN, 8. — Una dozzina di vascelli da guerra chinesi sono rimasti bloccati a Port-Arthur dai giapponesi.

LONDRA, 8 — La statistica ufficiale del commercio coll'estero nello scorso ottobre segnala un aumento dell'8 0|0 nell'importazione ed un aumento del 5 0|0 nell'esportazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 7 novembre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	765.5
Umidità relativa a mezzodì	52
Vento a mezzodì	Nord debolissimo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado . . . Massimo	19.°0.
Minimo	6. 9.
Pioggia in 24 ore:	— —

Il 7 novembre 1894.

In Europa depressione sensibile al NW, pressione leggermente anticiclonica al Centro. Ebridi 745; Parigi 765; Baviera 768; Vienna 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al N, pressochè stazionario altrove; alcune brinate al N, diverse nebbie al Centro, temperatura poco cambiata e abbastanza mite; venti debolissimi.

Stamane: cielo generalmente sereno; venti deboli specialmente settentrionali o calma.

Barometro: a 763 mm. all'estremo N, poco diverso da 763 mm. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo generalmente sereno; qualche brinata e nebbie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 novembre 1894

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	sereno	calmo	18 8	9 4
Genova	sereno	calmo	17 4	12 2
Massa Carrara . .	sereno	calmo	22 0	9 0
Cuneo	sereno	—	15 5	5 3
Torino.	sereno	—	14 1	5 6
Alessandria . . .	sereno	—	14 8	3 6
Novara.	sereno	—	14 5	5 9
Domodossola . .	sereno	—	14 5	3 7
Pavia	nebbioso	—	16 9	2 6
Milano.	sereno	—	14 8	4 8
Sondrio	sereno	—	13 7	4 6
Bergamo	sereno	—	15 0	10 0
Brescia	sereno	—	18 0	8 0
Cremona	sereno	—	15 1	4 0
Mantova	sereno	—	14 8	8 2
Verona	sereno	—	17 9	7 7
Belluno	sereno	—	15 0	4 8
Udine	sereno	—	18 2	9 0
Treviso	sereno	—	17 4	9 5
Venezia	sereno	legg. mosso	17 3	10 1
Padova	sereno	—	17 2	8 3
Rovigo.	1|4 coperto	—	17 1	7 8
Piacenza	sereno	—	15 7	3 3
Parma	sereno	—	16 5	6 0
Reggio Emilia . .	sereno	—	16 6	5 6
Modena	1|4 coperto	—	16 0	6 2
Ferrara	1|4 coperto	—	16 1	6 1
Bologna	1|4 coperto	—	16 0	8 4
Ravenna	3|4 coperto	—	12 0	5 1
Forlì	sereno	—	16 4	6 9
Pesaro.	sereno	legg. mosso	15 8	4 4
Ancona	1|2 coperto	legg. mosso	15 3	11 4
Urbino.	1|4 coperto	—	15 0	7 3
Macerata	1|4 coperto	—	21 4	9 6
Ascoli Piceno . .	sereno	—	17 4	7 8
Perugia	sereno	—	15 4	8 5
Camerino.	1|4 coperto	—	14 0	6 7
Pisa.	sereno	—	19 0	2 0
Livorno	sereno	calmo	17 4	8 0
Firenze	sereno	—	16 4	4 0
Arezzo.	sereno	—	17 4	4 5
Siena	sereno	—	16 4	7 4
Grosseto	1|4 coperto	—	21 4	9 4
Roma	sereno	—	19 1	6 9
Teramo	sereno	—	16 1	7 8
Chieti	sereno	—	15 9	5 0
Aquila.	sereno	—	15 9	3 5
Agnone	sereno	—	16 1	5 0
Foggia.	1|4 coperto	—	18 5	8 5
Bari.	3|4 coperto	calmo	16 5	9 3
Lecce	nebbioso	—	17 2	9 2
Caserta	sereno	—	18 5	10 3
Napoli.	sereno	calmo	16 6	11 8
Benevento	nebbioso	—	20 1	4 8
Avellino	1|4 coperto	—	11 0	1 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	15 2	5 4
Cosenza	1|4 coperto	—	18 0	4 0
Tiriolo.	sereno	—	13 0	9 0
Reggio Calabria .	1|1 coperto	calmo	19 9	15 0
Trapani	1|4 coperto	calmo	20 6	14 0
Palermo	3|4 coperto	calmo	22 7	9 8
Porto Empedocle .	sereno	calmo	22 0	14 8
Caltanissetta. . .	sereno	—	19 0	9 0
Messina	1|4 coperto	calmo	19 5	15 8
Catania	sereno	calmo	18 8	12 3
Siracusa	1|4 coperto	calmo	19 5	14 0
Cagliari	sereno	calmo	23 1	10 0
Sassari	sereno	—	19 4	10 3

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 novembre 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	91,02 1/2 05 07 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	90,92 1/2 95 91, —	90 95			— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	90,95	— —			— —
			» da L. 5 a 25	91,50	— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			54 25
»	—		Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			98 25
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			96 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			98 —
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			107 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			435 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione	434	434 —			— —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			263 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			482 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			480 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. It. Cr. Fond. 4 1/2 0/0		— —			486 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			632 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			502 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			760 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	40 1/2		— —
1 gennaio 94	500	500	» » di Roma		— —			150 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			25 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			102 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	778 779 780		— —
1 luglio 94	500	50	» » Acqua Marcia		— —			1135 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	154 53 1/2 52 51 50 1/2		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			29 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			60 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			240 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	172 1/2 72 71 1/2 70 69	69 1/2 71 1/2)	— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			304 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			40 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			25 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup. L. 7

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			80 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			425 —
. ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			245 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			108 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	106 07 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	106 70	108 75	106 80	106 75	— —	106 80
2	Londra	90 giorni	— —	26 65 1/2	26 63	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 80	— —	— —	26 83 82	26 82	— —	26 85 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	131 75 70	131 70	— —	131 90

Risposta dei premi . . 28 novembre
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 novembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1894

Rendita 5 %	90 35
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	107 25
Obb.i Città di Roma 4 %	422 —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —
» » » B. Nazion.	482 —
» » » »	480 —
Az.i Ferr.e Meridionali	630 —
» » Mediterranee	492 —
» Banca Nazionale	780 —
» » Romana	400 —
» » Generale	44 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	25 —
» » Cred. Mobiliare	110 —
» » Gas	765 —
» » Acqua Marcia	1100 —
» » Condotte d'acqua	145 —
» » Gen. Illuminazione	240 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus	165 —
» » Molini Mag. Gen.	60 —
» » Immobiliare	30 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	— —
» » Mat. Laterizi	18 —
» » Navig. Gen. Ital.	280 —
» » Metallurgica Ital.	40 —
» » Piccola Borsa	190 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento	25 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	80 —
» » » Vita	216 —
» Ferr. Sarde	285 —
Obb.i Soc. Immob. 5 %	265 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	425 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

6 novembre 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 90 60
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 88 60
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 54 25
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 53 05

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* LORENZO RAFFAELE